

Il catechismo di quinta elementare

Tra le immagini che abitualmente utilizzo per parlare della fede e della sua trasmissione c'è quella calcistica. Questo per due motivi: il primo è dovuto al fatto che quando si parla di sport e di calcio in modo del tutto particolare, ci si capisce al volo, vista la diffusione della passione per la propria squadra del cuore. Il secondo per un fattore che sembrerebbe semplicemente terminologico ma che in realtà nasconde dinamiche simili, si utilizza, infatti, il termine fede per indicare l'appartenenza ad una tifoseria. Si parla di "fede neroazzurra" per dirsi atalantini, ad esempio, o ci definisce "fedeli" per sottolineare che nonostante gli insuccessi si continua a tifare i beniamini di sempre.

È interessante costatare come nasca la passione per una o l'altra squadra. Di solito questa si collega ad un clima che si è respirato in casa a fianco dei propri parenti o dei fratelli, oppure tra gli amici o i compagni di banco a scuola. Una cosa penso che sia evidente: la fede calcistica nasce e si sviluppa poiché si è respirata esultanza per un goal segnato, amarezza per uno subito, delusione per una sconfitta ed euforia per la vittoria. Sono convinto, come immagino lo siate anche voi, che mai nessuno sia diventato atalantino poiché un giorno ha partecipato ad un seminario sulle strategie di gioco, sulla politica societaria o sulla storia della Dea. Dirò di più: se qualcuno l'avesse fatto sprovvisto di quella passione di cui vi parlavo pocanzi, scommetto che nei confronti dell'Atalanta e degli atalantini sentirebbe affiorare noia mista a sentimenti di avversione e di categorico rifiuto. Quegli incontri sarebbero non solo interessanti, ma addirittura desiderabili, solo ed esclusivamente se prima fosse già sbocciata o stia fiorendo la "fede calcistica".

Lo stesso, *Mutatis mutandis*, vale per la fede in Dio.

A questo punto penso che ben possiate comprendere cosa significa partecipare al catechismo organizzato in parrocchia a prescindere da un clima ed un ambiente che respira e vive della speranza e della fiducia posta nel Vangelo che è Gesù Cristo. Diventa qualcosa di deleterio se non addirittura controproducente. Non posso nascondervi, come voi stessi potete facilmente costatare, come per molti sia avvenuto proprio quanto descritto.

Non a caso si chiede ai fidanzati che intendono costruire la propria famiglia a partire dal matrimonio religioso (Tratto dell'istruttoria matrimoniale: "Il matrimonio è di sua natura ordinato al bene dei coniugi, alla procreazione ed all'educazione della prole: intende dare ai figli un'educazione cattolica?") e ai genitori che si presentano sulla porta della chiesa per chiedere il battesimo del loro figlio (in copertina potete leggere le domande che si rivolgono ai genitori all'inizio del rito) la disponibilità ad educare i propri figli nella fede. Solo loro, infatti, possono farlo, almeno nei primi anni di vita dei ragazzi. Nessuno può sostituirsi a questo loro compito condiviso con i padrini e certamente non può farlo la parrocchia con il percorso di catechesi un ora alla settimana, senza la complicità e il supporto dell'ambiente vitale in cui la fede si "respira". Anzi l'ora di catechesi diventerebbe nociva e controproducente come l'esempio calcistico penso possa chiarire lucidamente.

Ho pertanto deciso che da quest'anno la catechesi di quinta elementare avrà un'impostazione diversa da quella delle altre annate. L'anno a cavallo tra il percorso e la celebrazione della Prima Comunione (terza e quarta elementare) e il percorso in preparazione della Cresima (prima e seconda media) è un periodo che in questi anni ci ha permesso di trattare svariati argomenti liberi dall'urgenza della celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ho pertanto ritenuto d'incassare qui questa forma particolare d'incontri nei quali i protagonisti della proposta non sono i catechisti ma i genitori stessi. Questi vengono accompagnati, attraverso gli incontri di programmazione mensili, nei temi che intendiamo affrontare, sostanzialmente si tratterà di un approfondimento del vangelo. La programmazione riguarderà oltre ai contenuti anche i metodi che in questi anni abbiamo notato essere efficaci nella proposta catechistica. Anche gli orari degli incontri come la configurazione del gruppo avrà una forma molto meno rigida, adattandosi alle esigenze e agli impegni dei genitori stessi e dei ragazzi. Potranno, pertanto, crearsi gruppi più o meno ampi in base a quanto emergerà dal confronto condiviso e costante di programmazione mensile.

Ho notato che tutti i genitori si dicono ben disponibili ad educare i propri figli nella fede cristiana e dell'intenzione non dubito minimamente, il problema è che si rimanda sempre il come e il quando

questo debba e possa avvenire, delegando di fatto ad altri questo dovere liberamente assunto. Questa proposta vuole fornire l'occasione e gli strumenti adeguati affinché quest'impegno possa concretizzarsi.

Concludo con questa piccola provocazione: cosa pensereste se un giorno un vostro amico v'invitasse, con tutta la vostra famiglia, a cena a casa sua ma non fissasse mai una data?

Probabilmente quest'invito si rinnoverebbe tutte le volte che v'incontra ma di date e orari nemmeno l'ombra, sempre e solo un rimando di questo genere: "Poi ci organizziamo!".

Scommetto che nessuno di voi, in cuor suo, conterebbe davvero sulla possibilità di sedersi insieme attorno ad un tavolo insieme a quell'amico!

Non vorrei che accadesse la stessa cosa con l'impegno preso d'educare cristianamente i propri figli.

Questa è un'occasione e uno strumento che intendiamo fornirvi affinché possano esistere i giorni e gli orari degli impegni che vi siete liberamente assunti e che in linea di principio intendete assolvere.